

UNA COPIA CENT. 10
ABBONAMENTI:
ANNO L. 3
Semestre e Trimestre in proporzione
Rivolgersi all'Amministrazione, Piazza Agucelli, 2

CESENA, 2 Giugno 1918. جى جى جى
ANNO XXX — N. 11

bonamenti
no presso la
TIPOGRAFIA BIASINI - TONTI
Piazza Vitt. Emanuele - CESENA
Conte corr. con la Posta

2 GIUGNO

Il popolo italiano celebra oggi la festa dello Statuto Albertino. Come è noto, fu promulgato il 4 marzo del 1848 da Carlo Alberto, il re magnanimo, che aveva accettato di mettersi a capo di un esercito italiano per la indipendenza d'Italia. Sono notevoli le parole che precedevano il decreto: « Con lealtà di re e con affetto di padre, noi veniamo oggi a compiere quanto avevamo annunciato ai nostri amatissimi sudditi col nostro proclama dell'8 dello scorso febbraio. Considerando noi le larghe e forti istituzioni rappresentative contenute nel presente Statuto fondamentale come un mezzo più sicuro di raddoppiare quei vincoli d'indissolubile affetto che stringono alla nostra Italia corona un popolo, che tante prove ci ha date di fede, obbedienza ed amore, abbiamo determinato di sancirlo e promulgarlo, nella fiducia che Dio benedirà le nostre pure intenzioni e che la nazione libera, forte e felice si mostrerà sempre più degna dell'antica fama, e saprà meritarsi un glorioso avvenire ». Nel disastro di Novara del 23 marzo 1849 l'arca di alleanza fra popolo e principe fu salva per opera di Vittorio Emanuele II, e seguì l'Italia nella sua gloriosa ascensione. Questo è lo Statuto, sotto la cui egida vivono oggi uniti 36 milioni d'Italiani, a capo dei quali è un giovane Principe, pronipote di Carlo Alberto, e degno successore di Vittorio Emanuele II. e di Umberto I. L'avo illustre nel 23 marzo 1848 sguainava la spada per portare ai popoli lombardo-veneti « l'aiuto che il fratello aspetta dal fratello, l'amico dell'amico »: oggi Vittorio Emanuele III, primo soldato italiano, affretta col pensiero e con l'opera il compimento dei destini d'Italia.

Il 2 giugno ricorda anche la fine di uno dei più grandi fattori della nostra indipendenza. **Giuseppe Garibaldi**, dopo di aver compiuto le sue imprese leggendarie, di cui è vivo in tutti il ricordo, si ritirò, come nuovo Cincinnato, nell'eremitaggio di Caprera, dove il 2 giugno del 1882 finiva il corso della sua vita gloriosa. Le sue opere eroiche hanno qualche cosa di meraviglioso e sembrano di altri tempi, quando gli uomini erano semidei. Ma lasciando da parte le gesta immortali, che d'altra parte non hanno bisogno d'esser rievocate, vogliamo soltanto ricordare il suo vivo amore per la patria, il disprezzo degli onori, l'onestà e la semplicità della vita. Implicato nelle vicende politiche del 1833, per sfuggire alla pena capitale a

cui era stato condannato, aveva cercato rifugio nell'America del Sud, dove diede il suo braccio per la difesa della provincia di Rio grande e della repubblica di Montevideo, ma al primo scoppio delle ostilità contro l'Austria ritornò in Italia allo scopo di prestare i suoi servigi alla Patria. Dalle sue vittorie, di cui rimarrà eterno il ricordo, non ritrasse nè ricchezze, nè onori; e semplice e modesto, come gli eroi di Roma antica, si ritirò nell'isola di Caprera, divenuta ora sacra per gli Italiani. Da quella tomba solitaria attingiamo in questa ora faticosa valore, spirito di sacrificio e concordia di sentimenti per il trionfo della nostra causa.

X.



CLAUDIO DEBUSSY

Nel secolare progredire dell'arte, dovuto all'eterno anelito dell'umanità verso l'ideale del bello, fra periodi più o meno lunghi di sosta apparente disfacimento e rigenerazione insieme sorgono gli innovatori, i geni, che mirabilmente riassumono i risultati delle esperienze maturate alla loro epoca; essi dunque ebbero sempre dei precursori, avanguardie, direi quasi, di un summa estetico e vantarono dei continuatori, che segnarono generalmente la decadenza di un periodo eclissato o assorbito da nuove forme.

Claudio Debussy, del quale la Francia piange oggi la fine immatura, se non fu un genio, fu certamente un innovatore non privo di genialità, che, nel principio informatore, ebbe dei precursori, specialmente nelle altre arti, e nel mondo musicale ha ora degli imitatori. Gli intenti estetici di questo posto dei suoni, nella musica pura, sono gli stessi che avevano provocato e animato la reazione dei simbolisti: rivestire di colori e di suoni l'elettrico condensato che unisce indissolubilmente i due poli della conoscenza nel mondo oggettivo; rendere le impressioni più profonde più inaspribili, che l'Anima riceve inconsciamente dalla natura; destare le emozioni che sfuggono all'analisi e con esse formare, per l'azione astrattiva dell'immaginazione creatrice, un breve poemetto quasi essenzialmente interiore.

Senonchè, ognuno vede che queste finalità esorbitano in parte dal dominio dell'arte di Euterpe; poichè per bene individuare fra le innumerevoli analogie le emozioni che vengono dalla natura, per non rendere inintelligibile e completamente vana l'imitazione del loro elemento soggettivo, che s'addice soltanto a un'arte oscura e sommamente vaga, occorre mettere in rilievo l'elemento extra - soggettivo con un linguaggio ben definito, in altre parole occorre il come, il dove, il quando, tutto ciò insomma che è quasi completamente estraneo alla musica. Per ovviare a questo inconveniente, il musicista francese ha spesso sacrificato la sua arte a un eccessivo realismo senza riuscire ad aggiungere di definito niente o poco più di quanto esplichino i singoli titoli e rimpicciolendo invece l'arte sua a un'imitazione obbiettiva, talvolta primitiva e barocca; però nelle composizioni in cui il contingente entra soltanto come elemento decorativo ed accessorio, Debussy si dimostra un grande colorista.

In quanto alla scelta dei mezzi organici o elementi espressivi, occorre proprio, per fare dell'impressionismo, la completa abolizione del senso tonale, che pur riceve nella sua complessità una e varia - la ragione d'essere dalle leggi fondamentali dell'intelligenza? Occorre proprio, abbandonare anziché ampliare un sistema accordale sanzionato da esperienze quasi millenarie, e impoverire così la tavolozza dei colori armonici sacrificando l'armonia in una regione buia ed angusta e cadendo non di rado in una ostentazione, che genera sazietà?

Claudio Debussy ha, comunque, dei grandi meriti: profonda conoscenza dello strumentale, genio inventivo prodigiosamente fecondo e indiscutibilmente originale. Degno di sommo encomio è il desiderio di redimere l'arte dei suoi connazionali dalle influenze straniere e dal plateale dilettantismo. Debussy fu francese anche nelle mende, le stesse, in parte, rimproverate a un Rameau a un Berlioz e ad altri della sua terra. Innamorado della libertà, nuovo eroe negli splendidi tornei del pensiero, riprodusse con un'arte d'indiscutibile proprietà etnica di individualità dello spirito del suo popolo, vivente in un'atmosfera satura di squisita sensibilità e lontano tanto dalla passionalità nostra, quanto dalla sistematicità teutonica; e la riprodusse con ardimenti tecnici, se non sempre ottimi, quasi sempre inattesi e talora rivelanti il sogno di un'anima, diretta sulle ali di vaghi ritmi e colori di astrazioni di ordine superiore, verso sublimi orizzonti ed elevate idealità.

Ammiriamolo profondamente come artista, ma imitiamolo soltanto come cittadino e cerchiamo anche noi, come lui la glorificazione e la continuità dell'arte nostra, che non erra certo assegnando esclusivamente all'espressione melodica l'idealizzazione del sentimento e allontanandosi da tutto ciò che vela questa divina fiamma, che è emanazione dell'eterno desiderio e dell'eterno amore.

CARLO BERSANI

Gli avvenimenti

Un felice avvenimento di questi giorni è in celebrazione interalleata del terzo anniversario italiano.

Il tricolore sventola nella luce di una solennità mondiale.

Sentiamo intorno a noi un' unione di cuori più potente dell' unione degli interessi; sentiamo che la nostra parte al sacrificio comune per la salvezza dei diritti nazionali e delle libertà internazionali, ci eleva, davanti le coscienza del mondo, al posto alto e sacro, che sognarono i nostri padri del primo Risorgimento, chiamando la Patria a una missione fra i popoli. Questo è il conforto che viene alla parva gloriosa di tutte le nostre virtù e di tutta la nostra fede dalle dimostrazioni alleate, e particolarmente dagli atti di fratellanza, non puramente politici, ma anche umana, con cui l' America manifesta verso di noi l' intima e spontanea adesione dei suoi effetti, dei suoi pensieri, delle sue energie, che sono passione di bene e di giustizia universale. Dobbiamo essere rallegrati da questo nobile riconoscimento della forza e dell' abnegazione che rechiamo al trionfo della causa comune; rallegrati per l' eterne ragioni della nostra verità nazionale, per la chiara certezza della nostra vittoria, per la unità di idee e di interessi che la solennità anniversaria attesa e simboleggia di fronte all' insidioso nemico.

L' Italia, attraverso le prove e i rischi più duri, si è fatta un' anima di guerra, un' anima eroica, che si esprime in forme di sicurezza tale che muovono a meraviglia.

Ciò prepara nel mondo per le generazioni dell' Italia un avvenire assai degno degli attuali sacrifici.

Quando agli avvenimenti della politica internazionale, è da notare il rilievo che, in seguito al crollo e alle disgrazie della Russia, va acquistando la parte della Cina nel conflitto mondiale. L' entrata in guerra di questo lontano e immenso paese ha un' importanza che forse sfugge all' occidente. Non dobbiamo dimenticare perciò che l' antico impero celeste, se non ha potuto dare un diretto concorso agli alleati con il suo esercito, ha utilmente contribuito in altri campi, alla lotta contro la Germania, cominciando col sequestrare il naviglio austro - tedesco che si trovava nei suoi porti, impossessandosi delle banche nemiche e sopprimendo il diritto di attrattori torinili.

La Cina produce, com' è noto, una quantità enorme di materie prime, delle quali, quanto non è strettamente necessario alla vita del paese stesso viene spedito in America, permettendo a questa di inviare i propri prodotti in Europa. Anche nel campo della mano d' opera la Cina porta agli alleati un contributo prezioso, giacchè i governi francese e inglese si servono di cinesi per lavori ausiliari dietro la linea del fuoco, e la Francia ne impiega un buon numero nella fabbricazione delle munizioni. Nello stesso tempo la vasta repubblica provvede alla propria organizzazione militare ed economica, nulla ostante la continua minaccia di disordini all' interno.

Il recente accordo cino - giapponese contro il comune pericolo di un ritorno tedesco nell' Estremo Oriente svela la tendenza a un riavvicinamento e a una cooperazione dei due paesi, fra i quali erano insorte gravi difficoltà durante la guerra.

Quale è dunque il significato di questo accordo di cui abbiamo imperfetta notizia, mentre in molti ambienti dell' Intesa si diffondono vive e legittime preoccupazioni per la

crescente penetrazione germanica nella Russia incapace a un tempo di resistere e di obbedire?

A giudicare dall' opinione degli Stati Uniti parrebbe che sul problema russo non esista quella stessa provvida concordia, che regna fra gli alleati su tutte le altre questioni della guerra, ormai vicine al suo punto d' culminazione mondiale.

Tuttavia certi particolari tecnici e determinazioni geografiche fanno supporre che l' accordo cino - giapponese potrebbe combinarsi con un piano di carattere largamente interalleato o internazionale per la salvezza della Russia; potrebbe cioè svilupparsi verso un fine non circoscritto nelle questioni estremo - orientali nella difesa degli sbocchi marittimi e terrestri della Transiberiana che sono la chiave del commercio asiatico.

L' Intesa si trova nella necessità di uscire da ogni indugio diplomatico e di iniziare una azione, secondo i principi ideali della sua politica e gli scopi universali della sua giustizia, perchè il pericolo di una completa germanizzazione della Russia cresce di giorno in giorno e occorre combatterlo avvicinando le forze ricostituenti del paese e gli elementi d' ordine che anelano al concorso alleato per sottrarre la patria alla duplice rovina del dominio tedesco e dell' anarchia interna.

La situazione richiede una politica attiva ed efficace. E' dunque assai probabile che considerazioni più necessariamente realistiche dovranno prevalere a quelle più puramente ideali che ritardano una soluzione dei complessi problemi relativi all' intervento alleato in Russia contro gli smisurati disegni dell' ambizione tedesca.



I BAMBINI AUSTRIACI FANNO FAME...

Oggi ho contemplato — racconta un giornalista di Budapest — la miseria dell' infanzia, che s' incontra facilmente, nel volgere del quarto anno di guerra, in questa grande, fiorente e ricca città.

Ad ogni passo essa ci viene incontro nella forma più crudele e paralizza il nostro spirito e ci mostra come in questi tempi, i figli dei poveri hanno terribilmente da lottare per la vita.

La miseria dell' infanzia di Budapest! Queste parole ci stringono il cuore e ancor più lo spettacolo che offrono i bambini delle classi povere e poverissime.

Quanto dolore!

Quanto dolore c' è ancora da calmare, quante lacrime da asciugare. Nei quartieri remoti di questa città, dove le case si perdono fra le campagne, i filantropi

dovrebbero continuare la loro bella opera. Essi troverebbero là un campo ricco, pur troppo molto ricco per esplicitare la loro attività. Certamente per i poveri è stato fatto molto, ma non abbastanza. Si devono utilizzare tutte le energie della Società, si deve lenire la grande miseria dell' infanzia per conservare alla patria la vita della gioventù.

Dopo il lutto, l' ospedale...

Dinanzi all' ufficio dove s' accettano i bambini per l' asilo di Stato, donne precocemente vecchie e macilenti con i loro piccoli in braccio, aspettano in fila. Aspettano pazienti senza mormorare, perchè la vita ha loro insegnato ad aspettare. Io mi confondo con loro e incomincio a discorrere. Ciò che vengo a sapere è poco lieto e rattrista. Una donna si lagna: suo marito è caduto in guerra, ed essa è stata gravemente ammalata. Troppo ha lavorato ed il dottore le ha ordinato di riposare. È venuta qui per collocare i suoi tre figli e poi entrerà essa stessa all' ospedale.

Un bambino: un chilo e mezzo!

Dolcemente essa guarda, con i suoi occhi smorti, i bambini che piangono e si aggrappano a lei.

Questi bambini sono sporchi e mal nutriti perchè la madre non percepisce il sussidio di guerra, non essendo il padre, suo marito legittimo.

Nell' ufficio c' è la signorina Katona che ha la sorveglianza dell' ufficio. Gli uni dopo gli altri si lasciano entrare, i bambini e le madri. Quanti spettacoli di miseria, quanti esseri miserevoli, tristamente colpiti dalla guerra.

Una giovane madre mostra il suo bambino di tre mesi al dottore, una creaturina priva di vita. Una più donna lo mette sulla bilancia; pesa un chilo e mezzo. Il dottore scuote compassionevolmente il capo: un caso di rachitide fortissima. L' ammalato rimane, si tenterà di allevarlo.

Miseria senza nome.

Vicino c' è un piccolo mostro di otto anni, il prototipo della più misera infanzia. Sui capelli non pettinati porta un berretto militare, il corpo è coperto da un vestito stracciato e i piedi entrano in un paio di scarpe enormi. Dov' è tu padre? Domando io al piccolo ragazzo. Due occhi tristi e spaventati mi guardano. Poi dalle labbra senza sangue, esitando, mi risponde: in prigione. E tua madre? È morta da molto tempo! È terribile!

L' asilo penserà a questo povero essere.

Un piccolo biondino, dalle guance macilente, senza che nessuno glie lo domandi esclama: anch' io rimango qui, e ogni giorno mi daranno del latte.

Il dottore e le infermiere, già abituate a vedere di continuo tanta miseria, sorridono ed il loro sorriso è molto triste.

Ecco un' altra lezione per coloro che brontolano delle condizioni italiane!

Abbonatevi al "Cittadino",

Note di Cronaca

La Croce Rossa Americana a Cesena. — Martedì 21 maggio p. p. venne a Cesena una rappresentanza della Croce Rossa Americana per portare indumenti e calzature ai profughi residenti a Cesena. Alle 10 arrivò in automobile il tenente Pacifici in rappresentanza della C. R. A. e fu ricevuto nella sala del Consiglio Comunale dall'Assessore Rag. Antonio Salvatori, in rappresentanza del Sindaco assente, dal Sottoprefetto, dal Pretore, dal Generale Comandante la 1. Brigata di Cavalleria, dal Colonnello Comandante i Cavalleggeri Roma, dal Colonnello Comandante il Presidio e da moltissimi ufficiali, da vari assessori e consiglieri comunali dall'intero Comitato di Assistenza Civile, dal Patronato dei Profughi, da molte Signore e da moltissime altre personalità della città.

L'assessore Rag. Salvatori portò il saluto della città di Cesena, il sottoprefetto salutò a nome del governo, ed il tenente Pacifici ringraziò commosso, gridando: Evviva l'Italia! E da tutti fu risposto col grido: Viva l'America! Fu poi servito un vesmouth d'onore offerto dal Municipio.

Alle 11, la rappresentanza della C. R. A. accompagnata da tutti i convenuti, si recò nel cortile Malatesta Novello ove erano radunati tutti i profughi ricoverati al Monte e tutti gli alunni profughi, e quivi ebbe luogo la distribuzione degli indumenti e delle calzature.

Fu poscia visitato l'Ospedale militare di recente aperto nel palazzo della Scuola normale e l'Ospedale della Croce Rossa, ed in ambedue le visite l'egregio ufficiale americano ebbe parole di ammirazione e di compiacimento per i direttori ed i sanitari per l'ottimo funzionamento ed il perfetto ordine.

A mezzogiorno ebbe luogo una colazione alla quale oltre il rappresentante della C. R. A. parteciparono il generale March. Solari, il Sottoprefetto Cav. Piomarta, l'assessore Rag. Salvatori, il pretore conte Saladini ed alcuni altri.

Nel pomeriggio il tenente Pacifici, accompagnato dal sottoprefetto e da altri, visitò la Colonia dei Profughi al Monte rimanendo assai soddisfatto.

Alle 16 il rappresentante della C. R. A. partì per Rimini, soddisfatto della dimostrazione di simpatia che gli era stata fatta, promettendo di tornar presto e con altre sovvenzioni anche per le famiglie dei combattenti.

La Conferenza del Capitano Olivi — Alle 18 di martedì 21 maggio p. p. nel Teatro Giardino, affollatissimo di pubblico eletto, ebbe luogo la splendidissima conferenza tenuta dal capitano mutilato: Giuseppe Olivi: *Diciannove mesi di prigionia austriaca*.

La materialità dei fatti barbari commessi dal nemico sui nostri prigionieri di guerra; la forma suggestiva e la frase colorita con cui narrò gli episodi ora eroici ed ora pietosi; la fede ineluttabile e sensiva con cui fece appello alla concordia per respingere e vincere l'odiatissimo ed eterno nemico, gli procurarono frequentissimi applausi ed in ultimo una triplice ovazione, che si ripeté più calorosa, quando l'oratore salì in carceri per recarsi all'albergo, dopo aver tenuta la conferenza.

Concittadini decorati al valor militare Nell'ultimo bollettino delle ricompense al valor militare uscito il 15 maggio, figurano due nostri concittadini, i quali sono stati decorati della medaglia di bronzo, colle seguenti motivazioni

Federico Angeloni, (che fu già decorato

della medaglia d'argento) — Sempre volontario nei servizi di pattuglia, si distingueva in una di queste dimostrando calma e coraggio, dando poi esatte informazioni al proprio comandante di compagnia, — Merna 14 agosto 1916.

Fiumana Francesco da Cesena (frazione San Martino in fiume) caporale maggiore battaglione ciclisti N. 33783 matricola. Coraggiosamente portava ordini durante tutto il combattimento, percorrendo risolutamente zone battute dall'intenso fuoco dell'artiglieria e di mitragliatrici nemiche. Con un manipolo di ardimentosi si recava fin presso i setecolati avversari alla ricerca di feriti e di materiale disperso. — Moole Santo, 23 maggio 1917.

Il 24 Maggio — terzo anniversario della nostra entrata in guerra, il preside del R. Liceo prof. Cav. Giovanni Roberti, tenne un'erudita ed applaudita conferenza nel Cinema Dandini, agli alunni delle scuole secondarie ed in presenza delle Autorità Civili e Militari.

Libera docenza — Martedì 28 maggio p. p. il nostro egregio concittadino Dott. Achille Franchini, chirurgo primario di Santarcangelo di Romagna, conseguiva, per titoli e per esame, la libera docenza in *Medicina Operatoria* presso la R. Università di Bologna.

Al colto e studioso sanitario i nostri più vivi rallegramenti.

Nuova diplomata La nostra gentile concittadina signorina Tina Battistini ha superato in questi giorni gli esami di abilitazione all'insegnamento della lingua francese.

Rallegramenti ed auguri.

Saggio dei Ricreatori — Oggi, domenica, alle ore 17,30, nel Teatro Comunale, gli alunni dei Ricreatori Comunali daranno un secondo saggio Canto, Ginnastica e Recitazione a beneficio dei Mutilati di guerra.

Sappiamo che le prenotazioni sono moltissime e si prevede già che, come la volta passata, si avrà un pienone, con somma soddisfazione dei piccoli artisti, i quali si fecero tanto onore nel primo saggio e con buon profitto per la beneficenza.

Consiglio Comunale — Giovedì 6 corrente, alle ore 16 si radunerà il Consiglio Comunale. Verrà aperta la sessione di primavera durante la quale si discuteranno vari oggetti posti all'ordine del giorno, fra i quali sono: 1. Bilancio preventivo per l'anno corrente. 2. Contributo per l'Assistenza Civile 3. Aumento di stipendio agli impiegati e ai salariati Comunali con effetto dal 1. febbraio. 4. Aumento di spesa per la costruzione del nuovo ponte sul Savio. 5. Concentramento del lascito Spinelli nella Congregazione di Carità.

Prezzo del gas — Nei mesi di giugno e luglio il prezzo del gas è stato fissato in L. 0,50 il metro cubo.

Nuovo calmere sulle carni — Dal 25 maggio il calmere sulle carni è il seguente: Bue e vacca: fletto L. 8. fiorentina L. 8, 1 qualità L. 7,50, 2. qualità L. 6,50. Vitello: 1. qualità L. 7,25, 2. qualità L. 6,25. Castrato: 1. qualità L. 7,50; 2. qualità L. 6,50. Agnello: 1. qualità L. 7,50 2. qualità L. 6,50.

Offerte. Pro orfani di guerra: L. 25 la famiglia Guidazzi nell'occasione della perdita del suo Massimo Guidazzi. L. 300 l'Associazione bieticoltori di Cesena.

Rinnovamento di Vaglia — Gli uffici postali sono autorizzati ad accettare domande per la rinnovazione di vaglia interni a tasso di qualunque specie; il vaglia di servizio e il vaglia - lettera, andati smarriti, ed emessi nei mesi di maggio e giugno 1915. I titoli rinnovati saranno spediti dal Superiore Ministero appena possibile, però per quelli relativi ai vaglia ordinari a tasso inferiore alle L. 25, occorrerà maggior tempo.

Voci false. — E' stata diffusa fra il popolo la voce che ai buoni di cassa da una e due lire e ai biglietti di stato da cinque e dieci lire divisi, per il lungo uso, in due parti, debba essere applicata una macra da bollo.

Con ciò i soliti che speculano sulla credulità, riescono a spillare i dieci e venti o ventiquattro centesimi agli ignari, prestandosi a ricongiungere i due pezzi staccati. Invece la ricongiunzione delle due metà della carta logora si pratica tutt'ora con una semplice striscia gommata.

Sarebbe bene che si incominciassero a denunciare alla Pubblica sicurezza i mistificatori ed i truffatori.

Stato Civile — dal 18 al 31 Maggio 1918.

NATI: maschi 16 - femm. 11 - totale 27.

MORTI Belletti Raffaele d'anni 9 Subb. Cavour, Giunchi Eulicia d'anni 62 Via Strinati, Guidazzi Massimo d'anni 69 S. Rosco, Foschi Francesco d'anni 94 Ronta, Pedrelli Vincenzo d'anni 77 Ospedale, Comandini Salvatore d'anni 90 San Bartolomeo, Crudeli Alfredo d'anni 62 Ospedale.

MATRIMONI: Fabbri Francesco con Tamedel Luigia, coloni; Piracini Agostino con Casadel Caterina, coloni; Pezzi Achille meccanico con Bacci Luigia sarta; Gabbanini Alberico con Pirini Emilia, braccianti; Biondi Marilio fabbro con Zavalloni Lita sarta; Mutti Antonio con Guidi Maria sarta.

I Sottoscrittori Fabbri e Gazzose di Seltz, Vichy e Gazzose

DIFFIDANO

tutti coloro che detengono illegittimamente materiale — Sifoni, bottiglie da Gazzose, cassette, portabottiglie, ecc. — portanti la marca, a restituirli nel più breve tempo possibile.

Avvertono inoltre, *tali illegittimi detentori* che, sarà provveduto a denunciare il fatto alla Competente Autorità, per perquisizioni, sequestri e conseguenze tutte di legge.

Cesena, 25 - 5 - 1918.

Garaffoni Camillo
Natali Salvatore
Venturi Luigi
Domeniconi Vittorio



Gerente Responsabile A. Piracini — Tip. Tonti

CAMILLO GARAFFONI

CAFFE' NAZIONALE

Corso Mazzini N. 9 - CESENA

Avvisa che tiene sempre il Deposito della **BIRRA** Paszkonski di
Firenze, con rivendita di **Ghiaccio**.

Credito Romagnolo

Società Anonima · Sede Centrale BOLOGNA

Capitale versato e riserve L. 2,884,477,21

Depositi a risparmio

Conti correnti

**Qualsiasi operazione di Banca,
alle migliori condizioni**

CESENA - Corso Mazzini, 18

Telefono 63

Spazio disponibile

Spazio disponibile